



PIEMONTE PARCHI

REGIONE
PIEMONTE

postatarget

Tariffa Pagata P.D.I.

Aut. n.
DRT/DCBC/NOVARA/PDI/0015/2003
Valida dal 09/04/2003

Posteitaliane

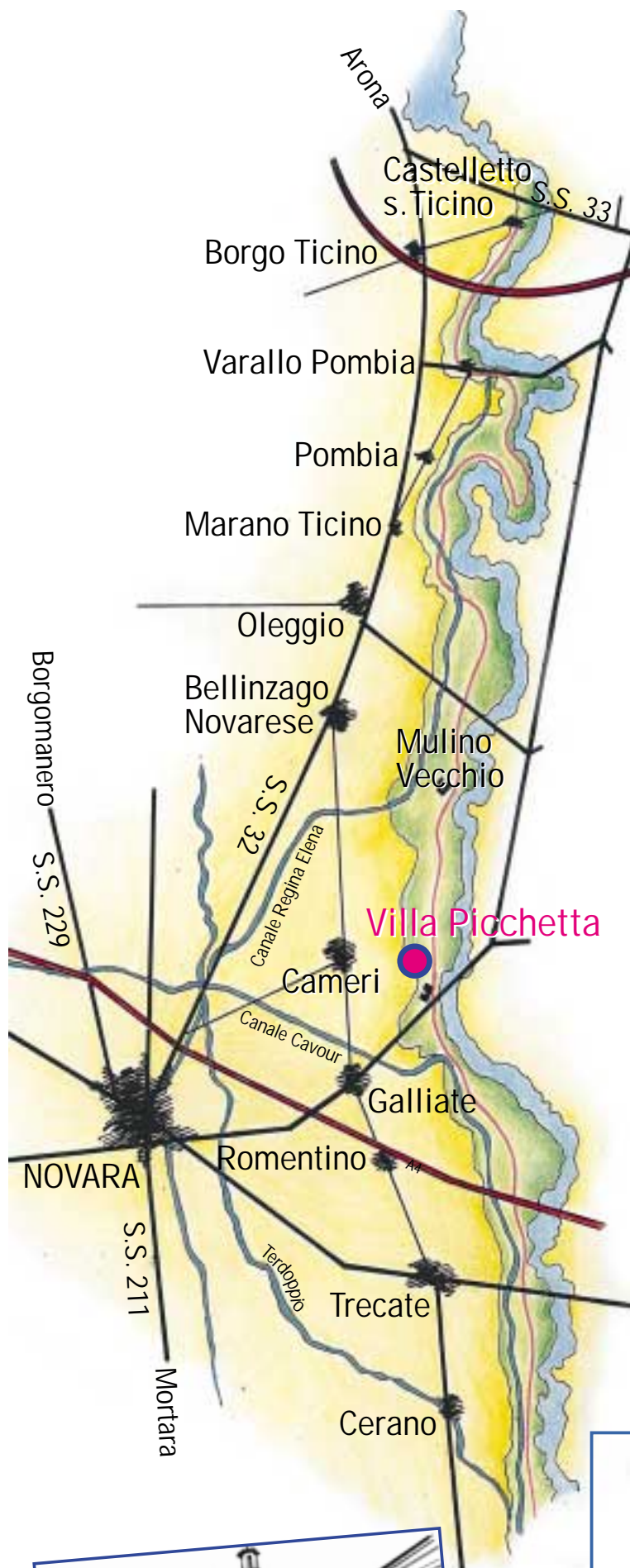
Parco Ticino

Riserva della Biosfera



SOMMARIO

- ◆ Parco & Sport
pag. 3
- ◆ Prosegue il Progetto per
l'Agricoltura biologica nel Parco
pag. 4
- ◆ Il Parco e la gestione delle acque
pag. 6
- ◆ Gli Ecosistemi forestali nel Parco
del Ticino
pag. 7
- ◆ Malpensa
pag. 10
- ◆ Progetto Pelobates nel Parco
Naturale della Valle del Ticino
pag. 11
- ◆ Premiazione Concorso
Parco Ticino-Scuola Progetto
Pelobate-life
pag. 13
- ◆ Dove trovare il Giornale del Parco
pag. 14



In copertina:

Sotto la neve

Foto di Attilio Garavaglia - Bernate Ticino

Sito Internet:

Indirizzo Web:

www.parcodelticino.pmn.it

e-mail: info@parcodelticino.pmn.it

Tel. 0321.517706

Fax 0321.517707



Villa Picchetta

PARCO & SPORT



Ambiente naturale è sinonimo, tra le tante situazioni, di pratica dello sport.

Fare sport, in mezzo alla natura, lontano da ogni forma di stress è il desiderio di tutti.

Il Parco del Ticino offre, con la sua pista ciclabile e i suoi percorsi in mezzo alla natura, la possibilità che questo desiderio si possa realizzare.

Sono centinaia le persone in qualsiasi stagione, in bicicletta o a piedi che frequentano le nostre strutture chi per allenarsi, chi per essere in forma, chi per passare il tempo libero nel migliore dei modi.

La crescente attenzione nei confronti delle potenzialità che offre il Parco, ha fatto sì che nascessero alcune iniziative sportive che anno dopo anno si stanno consolidando come appuntamenti fissi e di grande richiamo.

Quest'anno tre sono stati gli appuntamenti legati allo sport che hanno visto il nostro parco impegnarsi nella loro realizzazione.

Il DUATHLON, gara alternata di bicicletta e cross a piedi che si è svolta

a febbraio intorno alla Picchetta sulla ciclabile e che ha riscosso un notevole successo, di partecipazione e di pubblico con atleti di levatura nazionale.

Grazie soprattutto alla capacità organizzativa dell'Atletica Ovest Ticino che ne ha curato gli aspetti tecnico-organizzativi, questa gara, la prima, è stata una scommessa vinta, che entrerà nel calendario delle iniziative fisse che il Parco proporrà per il 2004, così come è entrata anche nel calendario delle gare a livello nazionale della disciplina del Duathlon.

Altro appuntamento, sempre in collaborazione con l'Atletica Ovest Ticino, sono state le gare di cross (cross della Picchetta) legata ai campionati giovanili di categoria.

Questo appuntamento è diventato da anni ormai una data fissa del cross.

Quest'anno la gara è stata interprovinciale; molti i giovanissimi e i giovani che con le loro rispettive squadre hanno partecipato alle varie gare.

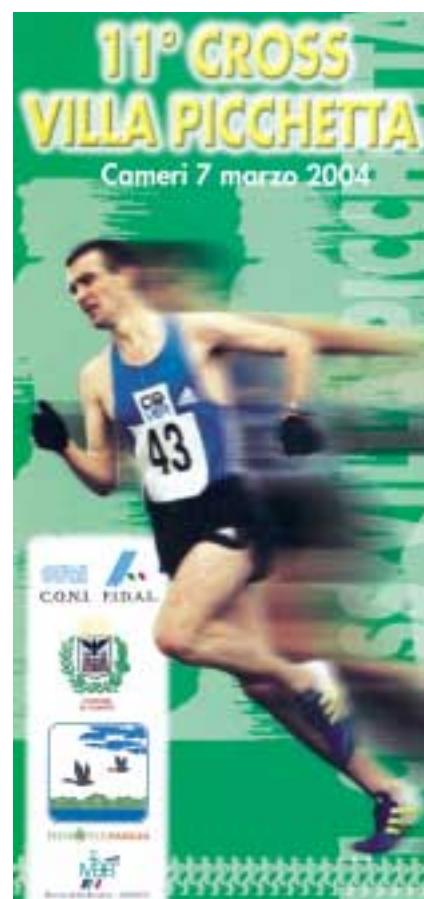
Ambizione nostra e dell'Atletica Ovest Ticino è fissare un appuntamento a livello regionale e c'è di che scommettere vista la caparbietà dei nostri amici dell'O.T. che arriveremo a organizzare anche questo appuntamento.

Non meno importante è la collaborazione con le scuole nell'organizzare dei percorsi di "Orientiring" sempre nello scenario del Parco, una gara di orientamento rivolto a tutti gli studenti delle scuole della nostra zona.

Il completamento della ciclabile con un percorso di circa 60 Km da

Castelletto a Cerano, ed in primavera la realizzazione su tutti i percorsi del Parco di una nuova segnaletica, è uno degli sforzi che l'amministrazione sta facendo per il futuro, promuovendo sempre più appuntamenti, volti a fruire delle strutture del Parco rendendo sempre più forte anche il legame tra Parco del Ticino/Sport/Tempo libero.

Pierangelo Apostolo





PROSEGUE IL PROGETTO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEL PARCO

Dal 1998 il Parco ha sviluppato un progetto dedicato all'attività agricola all'interno del territorio protetto con tre scopi primari:

1. promuovere una mentalità di cura e rispetto dell'ambiente naturale, patrimonio comune;
2. sostenere le scelte di metodi biologici;
3. riconoscere le produzioni agricole a tutela dei consumatori.

L'attività che si è svolta ha indagato le caratteristiche produttive delle aziende, le aspettative e la disponibilità degli agricoltori a partecipare a un progetto di questo tipo. I risultati ottenuti hanno permesso di individuare alcune aziende interessate che hanno potuto promuovere i loro prodotti in momenti specifici, arrivando a definire e registrare un marchio di fantasia che identificasse le produzioni biologiche, ottenute dalle aziende aderenti al progetto, e sperimentando uno "Sportello Permanente dell'agricoltura" con l'intento di analizzare le tecniche agronomiche ecocompatibili da attuarsi in campo, le problematiche inerenti la vendita diretta, la sicurezza alimentare, l'informazione al consumatore.

Attualmente il progetto è entrato in una nuova fase cui si è voluto dare uno specifico taglio operativo: il marchio è stato registrato e potrà essere utilizzato per l'identificazione dei prodotti. L'aspetto che pare più opportuno sottolineare è lo sviluppo dello "Sportello Permanente dell'agricoltura" formato da tre agronomi che avranno il compito di itinerare tra le aziende di tutto il Parco del

Ticino. Prima tra quelle già aderenti al progetto che, attuando le pratiche di agricoltura biologica, potranno utilizzare il marchio per identificare i loro prodotti, poi in tutte le altre per illustrare l'opportunità di seguire le forme di coltivazione proprie dell'agricoltura ecocompatibile secondo i disciplinari previsti dalla Regione Piemonte. Inoltre sarà valutato l'interesse delle aziende a creare un proprio disciplinare di produzione che identifichi in maniera assoluta le produzioni interne al territorio del Parco creando un rapporto diretto produttore-consumatore che certifichi qualità, sicurezza alimentare e informazione. Naturalmente questa è un'operazione più complessa che verrà concertata con le aziende aderenti solo ed esclusivamente in funzione dello specifico interesse: compito del parco è quello di invogliare a seguire questa strada. In ta-

le ottica sono previsti corsi illustrativi sulle tecniche colturali innovative, prove sperimentali di coltivazione, contatti con istituti universitari. Nel seguire i risultati raggiunti fino ad ora dal progetto si provvederà a illustrare le opportunità offerte alle aziende agricole mediante azioni di miglioramento dell'ambiente che vanno dalle azioni di mantenimento della sostanza organica del suolo, al ripristino e al mantenimento della biodiversità, dal recupero di varietà vegetali e animali in estinzione all'impianto di siepi per ridurre i danni da vento e acqua.

Nello specifico il piano di lavoro predisposto prevede di:

- mantenere contatti periodici con le aziende, organizzare momenti per la proposta dei prodotti aziendali, organizzare convegni specifici per illustrare il progetto oppure le caratteristiche dell'a-





tà e qualità sottoponendo alle aziende agricole la necessità di produrre per la domanda;

- riportare i dati raccolti con questionari sul sistema GIS del Parco in modo da avere l'indicazione del centro aziendale (come entità geografica di riferimento) cui associare tutte le informazioni disponibili;
- valutare la possibilità di predisporre un punto vendita comune, autogestito, in un edificio del Parco;
- organizzare incontri tra aziende e parco (tavolo azzurro) in cui discutere e indirizzare la politica del progetto agricoltura.

In tale ottica i tecnici incaricati sono a disposizione di tutte le aziende agricole che vogliono avere indicazioni sulle opportunità di intraprendere le azioni che prevede il progetto agricoltura del Parco del Ticino. Il marchio predisposto identificherà i singoli prodotti e le aziende produttrici (anche gli agriturismi): un codice alfanumerico rinverrà al sito Internet del Parco dove sarà possibile visionare le caratteristiche dell'azienda agricola che ha aderito al progetto.

*Valter Porzio
Assessore all'agricoltura*

- agricoltura biologica, predisporre, nel periodo invernale, corsi di aggiornamento per gli agricoltori (anche con l'ausilio di docenti universitari);
- valutare e proporre alle aziende prove sperimentali relative a nuove modalità produttive ovvero a varietà particolari;
 - stabilire le modalità di utilizzo del marchio, in funzione delle esigenze delle varie aziende, studiando il possibile plus valore derivante dall'uso;
 - proporre metodologie di confe-

- zionamento con l'ausilio di materiali ecocompatibili;
- contattare le aziende agricole che operano nel parco ma non seguono modalità di coltivazione biologica proponendo il passaggio verso di essa, valutare la possibilità di sviluppare, per queste, disciplinari specifici da seguire indicando la potenzialità di sviluppare un marchio per l'agricoltura integrata;
 - contattare la "Grande Distribuzione" per valutare le esigenze di prodotti in termini di quanti-





IL PARCO E LA GESTIONE DELLE ACQUE

L'acqua è la vita del fiume e quando essa manca tutto l'ecosistema fluviale ne risente. Il 2003, che l'ONU ha proclamato anno internazionale dell'acqua, è stato annus terribilis per la risorsa idrica del fiume: un'annata siccitosa che ha visto il Ticino trasformarsi in un rigagnolo attraversabile a piedi. La poca acqua disponibile è stata prelevata, a monte, per alimentare i "grandi utilizzatori", industria e agricoltura, che hanno lasciato ben poco all'ambiente fluviale: come sempre si preferisce garantire il reddito del breve periodo anziché il reddito del futuro, depauperando le risorse naturali che, ormai appare evidente, hanno sempre maggiori problemi di rinnovabilità. Pensiamo moltissimo a noi stessi ma poco ai nostri figli lasciando in eredità un ambiente sempre più compromesso. C'è da chiedersi se coloro che gestiscono l'uso della risorsa abbiamo davvero interesse ad arrivare a definire la quantità minima di acqua che il fiume deve sempre disporre per potere vivere o, meglio, sopravvivere. E a nulla vale stabilire un valore se poi non si ha la capacità, e forse nemmeno l'intenzione, di farlo rispettare.

Accanto a questi aspetti si innesta il problema degli scarichi nel fiume delle acque provenienti dai depuratori i cui effetti sono particolarmente gravosi in condizioni di secca: il 12 giugno scorso sono stati presentati i risultati della campagna di monitoraggio della qualità delle acque, condotta in collaborazione con il Parco Lombardo. La campagna ha introdotto novità operative significative: una persona dell'organico del nostro parco è stata dedicata al pro-

getto, si è allestito un laboratorio di analisi, presso il Parco Lombardo, sono state estese le valutazioni agli affluenti principali del fiume, Strona, Arno, Canale Scolmatore di Nord Ovest, roggia Cerana e roggia Vernavola. Per ognuno dei corsi d'acqua sono stati individuati punti di campionamento idonei a rappresentare l'impatto dell'immissione di acque provenienti dai depuratori.

I risultati del lavoro indicano una forte pressione sul fiume dell'uomo e delle sue attività: in particolare i dati del 2002 mostrano una situazione qualitativa costante rispetto agli anni precedenti a dimostrare che, nonostante i segnali allarmanti lanciati ogni anno, nessuno si è mosso per limitare i carichi di inquinanti in ingresso al fiume. In particolare la situazione più critica si osserva nella zona centrale del corso, in prossimità di Abbiategrasso, dove gli scarichi di importanti depuratori si concentrano impedendo al fiume di reagire attraverso la propria capacità autodepurativa.

Situazione nettamente peggiore si osserva negli affluenti caratterizzati da scarsa naturalità e da portate di acqua quasi esclusivamente dipendenti dalla immissione dei depuratori. Un suggerimento emerso è stato quello di provvedere a un affinamento delle acque del depuratore prima dello scarico nel fiume attraverso trattamenti di fitodepurazione. Questo sistema sfrutta la naturale capacità delle piante di palude di esercitare un'azione di filtraggio, di assorbimento, di alterazione dei componenti delle acque che, in uscita dal trattamento, hanno caratteristiche migliorate soprattutto nel-

l'abbattimento dei coliformi fecali, responsabili del divieto alla balneabilità.

I due parchi stanno operando attivamente nei confronti dei depuratori esistenti sul proprio territorio per arrivare a realizzare sistemi di affinamento mediante fitodepurazione che permettano un miglioramento complessivo delle acque del Ticino raggiungendo l'obiettivo della balneabilità. In particolare il Parco Piemontese opera con il Depuratore di Cerano per arrivare alla realizzazione di un sistema di fitodepurazione in tempi brevi, attraverso la ricerca di finanziamenti opportuni. Il Depuratore provvederà a perfezionare le caratteristiche dell'impianto attraverso un potenziamento che dovrebbe migliorare la qualità delle acque in uscita.

Notizie positive arrivano anche dal fronte del torrente Arno: è in corso di realizzazione un impianto di finissaggio mediante fitodepurazione tra i più grossi d'Europa e sono in atto gli interventi di potenziamento dell'impianto per migliorare la qualità delle acque che, comunque, non dovranno più arrivare a Ticino nella situazione attuale.

Con fatica, enorme, qualche risultato si potrà cogliere...

*Valter Porzio
Assessore alle acque*





GLI ECOSISTEMI FORESTALI NEL PARCO DEL TICINO

Una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato per lo studio degli ecosistemi forestali del Parco del Ticino.

La deposizione di inquinanti atmosferici, attraverso le precipitazioni o nella forma di particolato secco, costituisce una causa non trascurabile di alterazione dell'ambiente in aree densamente abitate e con un elevato livello di industrializzazione. E' questo il caso dell'area del Parco del Ticino, che riceve gran parte delle precipitazioni da masse d'aria transitate al di sopra della Pianura Padana, ove raccolgono diversi composti inorganici ed organici prodotti dalle attività antropiche. Il Parco del Ticino ha in atto dal 1984 una collaborazione con il CNR Istituto per lo Studio degli Ecosistemi di Verbania Pallanza per seguire l'evoluzione dell'inquinamento nelle deposizioni atmosferiche nel Parco, che tuttora continua. Al fine di approfondire i possibili disturbi alla vegetazione derivante dalle deposizioni e dall'inquinamento atmosferico, dalle variazioni climatiche o da altri fattori naturali o antropici, è stata recentemente concordato con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato, l'inclusione di una area collocata nel Parco del Ticino nel Programma Nazionale Integrato per il Controllo degli Ecosistemi Forestali (CONECOFOR):

Il monitoraggio dello stato delle foreste nasce in Italia nell'ambito di iniziative a carattere nazionali ed internazionali; fra queste ultime sono

di rilevanza la Convenzione sull'Inquinamento Trasfrontaliero a Grande Distanza, attuata sotto l'egida della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) e lo Schema dell'Unione Europea per la Protezione delle Foreste contro l'inquinamento atmosferico. Per dare attuazione a questi accordi sono stati avviati diversi programmi operativi, tra i quali il Programma Cooperativo Internazionale per la valutazione ed il monitoraggio degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulle Foreste (ICP Forests) che vede coinvolti molti paesi europei anche al di fuori della Comunità.

Fra gli obiettivi più importanti da perseguire sono:

- la raccolta di informazioni spaziali e temporali sulla condizione

delle foreste e le eventuali relazioni con fattori di stress, compreso l'inquinamento dell'aria sia a livello regionale che nazionale ed internazionale;

- l'aumento della conoscenza dell'impatto della contaminazione atmosferica e di altri fattori di stress sugli ecosistemi forestali e la verifica delle interazioni tra le diverse componenti degli ecosistemi forestali;
- l'evoluzione a lungo termine delle foreste, anche in relazione alle variazioni dei fattori di stress e alle variazioni climatiche.

Al fine di attuare i programmi internazionali dell'ICP Forests, nasce nel 1995 in Italia il Programma Nazionale Integrato per il Controllo degli Ecosistemi Forestali (CONECOFOR). Il programma è coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato, attraverso un servizio istituito allo scopo (Servizio CONECOFOR). Il servizio coordina l'attività di Monitoraggio in 30 aree permanenti già installate ed operative, rappresentative di diverse situazioni ambientali e forestali italiane (Fig. 1). Le ricerche effettuate e le metodologie utilizzate sono concordate a livello Europeo, allo scopo di potere poi considerare unitamente i dati raccolti nei diversi Paesi. Esse sono svolte sotto il controllo e l'indirizzo scientifico di Istituti di Ricerca



Universitari ed Enti di Ricerca di rilevanza nazionale. Le ricerche sono svolte secondo i Manuali dell'ICP-Forests e dell'Unione Europea che disciplinano il monitoraggio del livello degli ecosistemi forestali, concordati da gruppi di Esperti per ciascun settore.

Le ricerche obbligatorie e gli enti scientifici responsabili in Italia della loro conduzione sono così riassumibili:

- 1) Studio della vegetazione - Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino
- 2) Valutazione dello stato delle chiome degli alberi - Università di Firenze, Dipartimento di Biologia Vegetale, Laboratorio di Botanica Applicata e Forestale
- 3) Chimica del suolo - Università della Tuscia, Dip. Ambiente Forestale, Viterbo.
- 4) Chimica delle Foglie - Università della Tuscia, Dip. Ambiente Forestale, Viterbo.
- 5) Studio degli accrescimenti arborei - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, Arezzo
- 6) Indagini meteorologiche - Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante, Roma
- 7) Analisi chimica delle deposizioni atmosferiche - CNR Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, Verbania Pallanza.
- 8) Studio degli inquinanti atmosferici - CNR Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, Verbania Pallanza.

I risultati conseguiti dagli studi a partire dal 1995 sono stati oggetto di numerose pubblicazioni su riviste specializzate del settore; un elenco ed una esposizione più esauriente delle attività in corso è disponibile al sito web: www.corpoforestale.it/conecofor/.

L'area selezionata è collocata presso il Bosco Vedro, in comune di Cameri (NO); essa è stata recentemente delimitata e sarà presto recintata per permettere l'installazione della strumentazione atta alle mi-

sure e alla raccolta dei campioni. Si farà in modo di mantenere la continuità con la serie di dati sulle deposizioni atmosferiche raccolte nell'ultimo ventennio, che costituiscono una importante informazione sul disturbo subito in passato dalla vegetazione. Contemporaneamente sarà attivata una seconda area piemontese presso il Parco di Veglia Devero, in Val d'Ossola, in un contesto ambientale decisamente alpino che, unita alla area permanente già attiva dal 1997 in Val Sessera (BI), porterà a tre il numero di aree CONECOFOR presenti in Piemonte.

La nuova area permanente CONECOFOR è stata installata sull'Isola del Bosco Vedro, in zona a protezione speciale. Si tratta di un bosco ad alto fusto (querco-carpineto) caratteristico delle aree pianiziali dell'Europa Centrale e Meridionale, caratterizzato dal carpino bianco (*Carpinus betulus*) e dalla farnia (*Quercus robur*). A causa della quasi completa distruzione del suo habitat (causata da bonifiche, coltivazione e disboscamento su larga scala), i querco-carpineti (associazione *Ornithogalo pyrenaici-Carpinatum Marincek et al.*) sono oggi molto rari e sempre ridotti a piccoli frammenti relittuali nelle zo-

ne meno antropizzate. Nell'area CONECOFOR le due specie caratteristiche già nominate si accompagnano ad altre molto diffuse ma di sicuro impianto antropico, come il tiglio (*Tilia cordata*), il pioppo nero (*Populus nigra*), ed al *Prunus serotina*, specie invasiva di origine nord-americana, qui divenuta ormai spontanea. Il nocciolo (*Corylus avellana*) è molto diffuso sia nello strato arboreo che in quello arbustivo. Un denso tappeto di *Vinca minor* e *Carex sylvatica* caratterizza infine lo strato erbaceo.

L'inizio dei lavori è previsto per il gennaio del prossimo anno (2004). Si tenterà di reperire le risorse, in termini di personale e di fondi, necessarie ad attivare progressivamente tutte le ricerche.

a cura di:

Bruno Petriccione*

Rosario Mosello**

* Servizio CONECOFOR,
Corpo Forestale dello Stato
Via Sallustiana 10 - ROMA

** C.N.R. Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, Verbania Pallanza





▲	Abete rosso	Picea abies foresta del nord	(6 aree)
★	Faggio	Fagus sylvatica foresta sub-atlantica	(11 aree)
■	Cerro	Quercus cerris foresta medio-europea	(5 aree)
●	Rovere	Quercus petraea foresta acidofila	(1 area)
◆	Leccio	Quercus ilex foresta mediterranea	(4 aree)
○	Farnia	Quercus robur foresta acidofila	(1 area)
*	Larice	Larix decidua	(1 area)
◆	Carpino e quercia	Carpinus betulus e Quercus robur	(1 area)



MALPENSA

Questo anno di apparente latenza sul problema Malpensa, l'azione di contrasto degli enti locali, delle associazioni ambientaliste e dei comitati ha prodotto un qualche significativo effetto; mi riferisco alla procedura di infrazione del 17/10/2003 avviata dalla commissione europea direzione ambiente nei confronti del governo italiano, per non avere effettuato la determinazione volta a verificare se l'ampliamento dell'ala nord del corpo principale e del terzo satellite richiedessero la sottoposizione ad una valutazione di impatto ambientale a norma della direttiva 85/337/CEE. Per completezza, si rammenta che tale "messa in mora" è stata suscitata da un reclamo trasmesso alla commissione europea nel Febbraio 2001, dal coordinamento degli enti locali, dalle associazioni ambientaliste e dai comitati. La commissione in applicazione dell'art. 226 del trattato CE ha richiesto ufficialmente al governo italiano le osservazioni in merito alle questioni segnalate nella lettera di "messa in mora."

È interessante sottolineare come la normativa della Comunità Europea, posta a fondamento del più straordinario sistema Democratico sovranazionale, ci soccorre in una vicenda che si è connotata di una estrema logica "liberista" al di fuori di ogni controllo, calpestando diritti e tutele per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

È opportuno ribadirlo che stiamo parlando di una infrastruttura aeroportuale calata pesantemente in un territorio di grande valenza naturalistica, tanto prezioso quanto fragile, riconosciuto fra le riserve della bio-

sfera del programma MAB-UNESCO, per la sua estesa varietà biologica e perché si configura come l'unico "corridoio ecologico" rimasto per il collegamento tra il sistema dell'arco alpino e la pianura padana.

Ma proprio in linea con la nuova strategia intrapresa dagli enti locali e dalle associazioni, spostare cioè l'azione vertenziale sul piano del diritto, nell'Assemblea del Coordinamento dell'ottobre scorso si è deliberato di conferire l'incarico allo studio legale Bugnano di Torino, al fine di istruire una causa civile risarcitoria per i danni alla salute dei cittadini ed all'ambiente derivante dalle attività aeroportuali di Malpensa. Mentre da un altro versante i due maggiori enti territoriali, la Regione Piemonte e la Provincia di Novara, hanno inoltrato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti formale richiesta per la nomina dei rappresentanti dei comuni "interessati" nella commissione aeroportuale. Tali comuni di prima fascia, più prossimi alle attività dei sorvoli, Varallo Pombia - Castelletto Ticino - Pombia e Marano, attualmente esclusi dalla commissione aeroportuale, hanno promosso a loro volta un ricorso al Consiglio di Stato assistiti dallo studio legale Bugnano.

A questo proposito e per completare il quadro dei ricorsi in pieno svolgimento si rammenta:

1. il ricorso al TAR Lombardia contro il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa promosso dalla Provincia di Novara.
2. il ricorso avviato dai comuni di Castelletto Ticino, Varallo

Pombia, Pombia Marano e Somma Lombardo, contro il costruendo hangar manutentivo in difformità al piano regolatore aeroportuale e per la mancata valutazione di impatto ambientale, ricorso recentemente esteso ad altre opere realizzate e propeedeutiche alla progettata terza pista ed all'ampliamento dell'aerostazione.

Entrambi i ricorsi sono stati accorpati e trasferiti al TAR del Lazio su istanza della SEA, il cui pronunciamento è atteso per i primi mesi del 2004.

Nel frattempo proseguono le campagne permanenti di monitoraggio per vigilare sullo stato di salute dell'ambiente ed a supporto per le azioni legali:

- monitoraggio per gli inquinanti atmosferici conferito all'ARPA di Novara, commissionato dal Parco del Ticino e da Parchi del lago Maggiore;
- monitoraggio per l'inquinamento acustico conferito all'ARPA di Novara, commissionato dal Coordinamento dei Comuni, dall'associazione Covest e dalla Provincia di Novara.

*Mario Casalena
L'Assessore alla promozione*



PROGETTO PELOBATES NEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO

Primo Simposio "Pelobates", 6 dicembre 2003 Auditorium della Villa Picchetta, Parco Naturale della Valle del Ticino Piemonte



Il 6 Dicembre si è tenuto presso la sede del Parco il 1° Simposio Pelobates nell'ambito del Progetto LIFE Pelobates.

Si tratta del primo di una serie di convegni scientifici annuali, di rilevanza internazionale, dedicati alla fauna ed alla flora organizzati dal Parco del Ticino.

L'importanza dell'argomento trattato e dei relatori intervenuti, hanno permesso di confrontare le azioni di conservazione dei Pelobatidi a livello europeo ed in particolare del *Pelobates fuscus insubricus* a livello nazionale.

Tra i relatori stranieri sono intervenuti il Dr. **Mario Garcia Paris** (Museo Nacional de Ciencias Naturales - Madrid) e la Dr.ssa **Gabriela Parra-Olea** (Istituto de Biologia - Mexico) che hanno trattato il tema "Phylogenetic relationships of Pelobatoidea re-examined using mtDNA."; le Dr.sse **Katja Poboljsaj** (Centre for Cartography of Fauna and Flora - Slovenia) e **Maja Cipot** (Societas Herpetologica Slovenica) che hanno presentato l'argomento "Common Spade Foot Toad (*Pelobates fuscus*) in Slovenia"

I relatori italiani hanno presentato temi riguardanti in particolar modo il Pelobate fosco, ecco un breve resoconto dei loro interventi:

Emilio Balletto (Dipartimento di Biologia, Università di Torino)
"Aspetti chiave della biologia di *Pelobates fuscus*"

Un primo punto che si può affrontare consiste nell'indagare se le specie di anfibii minacciate di estinzione nella Pianura Padana presentino caratteristiche biologiche comuni e diverse da quelle delle specie attualmente non minacciate. Sette specie di anfibii sono presenti in questa regione: *Pelobates fuscus insubricus*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Rana lessonae*. Di questi sono minacciati *Rana latastei*, localmente *Hyla intermedia* e soprattutto *Pelobates fuscus insubricus*. A livello della loro biologia di popolazione, le cause del loro declino possono essere solo 1) demografiche, 2) ecologiche o 3) genetiche, o possono risultare da una combinazione di tali fattori.

Dall'analisi delle principali caratteristiche demografiche deducibili dalla letteratura si osserva che:

- 1) *Pelobates fuscus*, *Hyla intermedia* e *Rana latastei* hanno riproduzione precoce, mentre *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* l'hanno tardiva
- 2) Le specie a riproduzione tardiva tendono a deporre più uova per ovatura e ad avere adulti con vita più lunga. Le specie con riproduzione tardiva sono tutte non minacciate, almeno per ora.
- 3) Le specie a riproduzione precoce tendono ad avere sviluppo larvale più lungo e adulti con vita breve. Le specie con riproduzione precoce sono tutte minacciate, almeno in Pianura Padana.

Fra queste ultime, *Pelobates fuscus*, in particolare, è la specie che presenta accrescimento larvale maggiore, con neo-metamorfosati che misurano in media il 66% della lunghezza degli adulti al momento della loro prima riproduzione.

In conclusione si potrebbe ipotizzare che le attuali condizioni della Pianura Padana sfavoriscano demograficamente le specie con riproduzione precoce, adulti relativamente piccoli e a vita breve che depongono poche uova, poche larve in grado di raggiungere la metamorfosi, lungo sviluppo larvale.

Per lo studio genetico si è deciso di utilizzare la sequenza nucleotidica di un tratto della regione di controllo del cromosoma mitocondriale.

Per quanto riguarda *P. fuscus*, oltre alla divergenza fra popolazioni ungheresi e slovene, è da sottolineare che queste ultime sono inequivocabilmente distinte dalla popolazione italiana.

Stefano Scali (Museo Civico di Storia Naturale di Milano) e **Augusto Gentili** (Dipartimento di Biologia Animale, Università di Pavia)

"Aspetti ecologici di una popolazione di *Pelobates fuscus insubricus* dell'alta pianura lombarda"

La ricerca è stata svolta nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, nel comune di Arsago Seprio (VA) tra il 1994 e il 1996, allo scopo di approfondire le conoscenze sulla biologia di *Pelobates fuscus insubricus*. In particolare, sono stati indagati alcu-

ni aspetti della morfometria, delle scelte ambientali e dei ritmi di attività di questa specie.

La sex-ratio osservata è risultata di 1:1. e non è stato riscontrato alcun dimorfismo sessuale. L'attività epigea ha inizio, sia per i giovani sia per gli adulti, con le prime piogge primaverili e termina all'inizio dell'autunno; essa non risulta strettamente dipendente dalle temperature ambientali, anche se condizioni climatiche sfavorevoli possono portare alla mancata riproduzione in alcuni anni. Le temperature registrate non sono risultate significativamente diverse per i due sessi.

Questa specie si è confermata essere un riproduttore esplosivo, anche se può prolungare l'attività riproduttiva in particolari condizioni climatiche. Le femmine sono più attive dei maschi nel periodo post-riproduttivo, probabilmente a causa delle maggiori necessità alimentari a seguito della deposizione.

Nell'area di studio sono presenti cinque aree umide con differenti caratteristiche ambientali; *P. fuscus insubricus* si riproduce in tutti i siti, dimostrando di non compiere scelte particolari. Al contrario, dopo il periodo riproduttivo, è stata evidenziata una netta preferenza per le aree con suolo sabbioso; la presenza della sabbia, in base all'analisi discriminante, è risultata l'unico fattore determinante per la presenza della specie.

Vincenzo Ferri (Italian Working Group D.A.P.T.F. - Commissione Conservazione S.H.I.)

"Stato di distribuzione e conservazione di *Pelobates fuscus insubricus*"

Tra gli anuri italiani sicuramente *Pelobates fuscus insubricus* risulta la specie più localizzata e con il minor numero di popolazioni conosciute, tanto da essere riconosciuta come specie in pericolo dall'I.U.C.N. e considerata prioritaria nella Direttiva europea Habitat 92/43. È stata accertata la sua presenza negli ultimi dieci anni soltanto in una trentina di siti della Pianura Padano-Veneta, con riproduzione accertata in una ventina di essi:

Piemonte (8 siti), Lombardia (7 siti), Emilia Romana (3 siti) e Veneto (1 sito).

Negli anni Ottanta sono partite numerose e importanti iniziative per la conservazione di *Pelobates fuscus insubricus*. Dal 1999 la Societas Herpetologica Italica ha dichiarato i principali siti lombardi ed il sito piemontese di Cameri quali aree di rilevanza erpetologica nazionale (A.R.E.) stabilendo con gli Enti territorialmente competenti forme di gestione compatibili con la massima salvaguardia degli habitat e dell'erpetofauna.

Dal 1998 al 2000 è stato promosso e attuato dal WWF Italia un Progetto LIFE Natura finalizzato al monitoraggio dei siti di presenza piemontesi, al ripristino di zone umide in siti di presenza confermata, al potenziamento dei breeding-center e all'elaborazione dell'*Action Plan* per la conservazione di questo taxon.

Gerolamo Boffino (Parco Piemontese della Valle del Ticino).

"Progetto LIFE *Pelobates* nel Parco Naturale della Valle del Ticino.

Nel 2001 il Parco Naturale della Valle del Ticino ha promosso un programma di salvaguardia di *Pelobates fuscus insubricus* nel suo territorio che ha ottenuto l'approvazione e il finanziamento della Regione Piemonte e della Comunità Europea tramite il LIFE Natura.

La popolazione di *Pelobates* interessata è quella del territorio di Cameri (Novara): è tra le maggiori conosciute ed è l'unica nella quale sono state accertate, da più di 15 anni, deposizioni annuali seguite nella maggioranza dei casi da successo riproduttivo. I principali obiettivi del Progetto sono stati: fermare l'attuale trend negativo per quanto riguarda l'alterazione delle zone riproduttive; creare nuove zone riproduttive gestite direttamente dal Parco; promuovere metodiche colturali non impattanti; monitorare le popolazioni di anfibi; effettuare analisi genetiche sulla popolazione di *Pelobates*.; monitorare lo stato delle acque nei siti riproduttivi, monitorare lo stato di salute degli anfibi; potenziare il centro WWF di Bellinzago; divulgare le

problematiche di salvaguardia del *Pelobates fuscus* padano ed i risultati delle azioni di conservazione in corso; svolgere azioni di sensibilizzazione diretta nelle scuole dei Comuni del Parco in collaborazione con il WWF Italia.

Luca Tontini (Dipartimento di Biologia, Università di Torino).

"Monitoraggio di *Pelobates fuscus insubricus* nel Parco Naturale della Valle del Ticino Piemonte"

Nelle stagioni riproduttive 2002 e 2003 è stato effettuato un monitoraggio sulla popolazione di *Pelobates* del Parco del Ticino al fine di valutare l'entità numerica della popolazione, quali siano le aree di maggiore interesse per la specie e valutare l'efficacia dei primi interventi effettuati sul campo.

Considerando le difficoltà di osservazione del solo *Pelobates fuscus insubricus* (difficoltà dovute fondamentalmente alla rarità di tale specie, al suo stile di vita pressoché totalmente fossorio ed alla sua relativa longevità), abbiamo deciso di estendere il monitoraggio e le nostre valutazioni a tutta la classe degli Anfibi, ritenendo che le minacce che gravano sul *Pelobates* e le azioni di tutela intraprese, interesseranno tutte le specie che condividono con esso questo spazio. A dispetto dell'esiguo numero di esemplari di *Pelobates* ritrovati, i primi interventi effettuati, in particolar modo la costruzione di due nuovi siti riproduttivi, hanno dato dei risultati che, seppur parziali, fanno ben sperare e indicano che le azioni intraprese vanno nella giusta direzione. In questi due siti infatti nella stagione riproduttiva 2003 sono state catturate due femmine con uova, segno che la colonizzazione del sito è cominciata già dal primo anno dalla sua realizzazione. Ovviamente una valutazione più certa sulla efficacia e sulle potenzialità del sito a fini riproduttivi per la specie richiede tempi che vanno oltre il mandato del progetto LIFE.

Gerolamo Boffino
Responsabile Scientifico
Parco Ticino



PREMIAZIONE CONCORSO

PARCO TICINO-SCUOLA PROGETTO PLOBATE-LIFE

Villa Picchetta, 23 dicembre 2003

Il concorso, "Un manifesto per salvare il Pelobate" si prefigge di stimolare l'interesse dei giovani verso una questione che richiama il tema della conservazione della biodiversità per la tutela dell'ambiente.

Un'apposita Commissione nominata dal parco ha esaminato i lavori presentati e ha assegnato il primo premio, il secondo premio e il terzo premio ad ognuno dei seguenti gruppi:

- Scuole Medie
(1° - 2° - 3° premio)
- Scuole Elementari
(1° - 2° - 3° premio)

Inoltre sono stati assegnati cinque abbonamenti annui ad una rivista naturalistica tra tutti i partecipanti.

Il materiale prodotto dalle scuole che partecipano al concorso resterà di proprietà del Parco piemontese del Ticino che potrà utilizzarlo per qualsiasi scopo nell'ambito delle proprie attività.

Di seguito si riporta la graduatoria delle scuole premiate:

- primo premio Scuole Medie consistente in materiale didattico o bibliografico, indicato dai vincitori per un valore di € 150; alla classe 2^a E Scuola Media Statale "Cassano" di Trecate
Il manifesto presentato dimostra notevole applicazione, sia per lo slogan inventato per la salvaguardia del Pelobate, sia per i metodi di realizzazione e l'utilizzo delle tecniche decorative;
- secondo premio Scuole Medie consistente in materiale didattico o bibliografico, indicato dai vincitori per un valore di € 100; alla classe 1^a C Scuola Media "Giovanni XXIII" di Arona

È premiata l'accurata realizzazione del manifesto e il soggetto originale utilizzato per propagandare l'iniziativa.

- terzo premio Scuole Medie consistente in materiale didattico o bibliografico, indicato dai vincitori, per un valore di € 50; alla classe 3^a B Scuola Media Statale "Crespi" di Ghemme
È premiata l'originalità e la fantasia del soggetto utilizzato per il manifesto

- primo premio Scuole Elementari consistente in materiale didattico o bibliografico, indicato dai vincitori per un valore di € 150; alla classe 2^a A Scuola Elementare "S. Maurizio D'Opaglio"

Il lavoro presentato dimostra un notevole impegno nella ricerca di tecniche di realizzazione particolari e diversificate

- secondo premio consistente in materiale didattico o bibliografico, indicato dai vincitori per un valore di € 100; alla classe 2^a Scuola Elementare "Plesso

SES- Bazzoni" di Novara

È premiato lo spirito creativo con cui è stato realizzato il disegno

- terzo premio consistente in materiale didattico o bibliografico, indicato dai vincitori, per un valore di € 50; classe 4^a Scuola Elementare "S. Lorenzo - Fornaci" di Oleggio

È premiato l'impegno nella ricerca di elementi decorativi con tecniche diverse

ABBONAMENTI ANNUALI A RIVISTA NATURALISTICA

- Classe 3^a E Scuola Media Statale "Cassano" di Trecate
- Classe 3^a A Scuola Media Statale "Italo Calvino" di Galliate
- Classe 3^a A Scuola Media Statale "Crespi" di Ghemme
- Classe 1^a D Scuola Media "Giovanni XXIII" di Arona
- Classe 1^a Scuola Elementare di Pognò

*L'Assessore alla cultura
Cesare Belossi*



Dove trovare il giornale del Parco

EDICOLE

• CASTELLETTO TICINO	Edicola - Via Sempione, 103 Edicola - Via S. Carlo, 2 Edicola - Via Marconi, 26	• GALLIATE	Varini Maria - Via Custodi, 25 Vaccaro Maria Teresa V.le Dante, ang. V.le Cavour Aurora s.n.c. di Bolla & Federico V.le Leonardo da Vinci, 14/a Airoldi Alberto - Via Gramsci, 10 Edicola Stazione - Via Adua, 18
• BORGOTICINO	Edicola - P.za Roma, 5	• ROMENTINO	Cartolibreria Magnaghi Gianni P.za S. Giovanni, 10 Cartolibreria Occhetta M. Via Chiara Beldi, 31
• VARALLO POMBIA	Edicola - Via Caccia, 1 Edicola - Via Gramsci Edicola - Cascinetta	• TRECCATE	Civaschi Margherita - Via Macallé, 30 Magni Marisa - P.za Cavour Ogliari Bruna - Via Verra Edicola - Via Trento, 7 Zanotti Clementina - P.za Marconi (stazione)
• POMBIA	Allera A.M. - Via Matteotti, 30	• CERANO	Castaldi Domenico - Via IV Novembre Viafora Gennaro - Via Gramsci, 47 Locatelli & C. s.n.c. - Via Matteotti, 6
• MARANO TICINO	Edicola - Via Sempione, 42	• NOVARA	Carlo Testa - Via Michelangelo Edicola - Piazza delle Erbe
• OLEGGIO	Gigo Sandra - Via Gallarate, 8 Duò - P.za Martiri Saini - C.so Matteotti		
• BELLINZAGO	Edicola - Via Libertà Edicola - V.le Miglio		
• CAMERI	Sasso Patrizia - Via F. Baracca, 7 Pregolato A. Maria - P.za Dante Edicola - P.za Martiri		

DOVE TROVARE IL GIORNALE

- Biblioteche dei Comuni del Parco
- Edicole dei Comuni del Parco
- Mulino Vecchio di Bellinzago
- Sede Parco:
Villa Picchetta Cameri

Comitato di Redazione

Gianni Boscolo - Direttore Responsabile
Cesare Belossi - Assessore alla Cultura
Mario Casalena - Assessore alla Promozione
Benedetto Franchina - Direttore Ente Parco
Mauro Gavinelli - Responsabile Ufficio Cultura
Gerolamo Boffino - Responsabile Scientifico
 Impaginazione, grafica e disegni: **Anna Pusinanti**



Chiunque fosse interessato/a a ricevere "IL NOTIZIARIO DEL PARCO DEL TICINO" ritagli o fotocopì questo tagliando e lo spedisca, compilato in ogni sua parte, anche via fax a:

PARCO PIEMONTESE DEL TICINO

Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO)

Fax 0321.517707

COGNOME NOME

VIA N. FRAZIONE

CAP CITTÀ PROVINCIA



Calendario EVENTI CULTURALI 2004



Il Mulino Vecchio si trova nel Comune di Bellinzago Novarese, a circa 15 Km. da Novara. Percorrendo la statale n.32 in direzione di Arona, a Bellinzago si imbocca la Via Ticino (primo semaforo a destra) e si prosegue per circa 4 Km. raggiungendo l'area di parcheggio in prossimità del Mulino Vecchio.

Domenica 29 febbraio

DUATHLON PARCO DEL TICINO 2004
Gara podistica e ciclistica inserita nel calendario federale

Domenica 7 marzo

11° CROSS VILLA PICCHETTA
Gara podistica riconosciuta dalla FIDAL valida come:
Campionato Regionale giovanile
Campionato Provinciale assoluto - Prova del Trofeo Provinciale Giovanile

Domenica 28 Marzo

UNITI PER IL PARCO: Giornata dedicata alla pulizia del Parco

Venerdì 2 Aprile

ore 21,00 - Villa Picchetta
Presentazione del Progetto "A Spasso con Gusto nel Parco". Presentazione del progetto "Agricoltura" per la diffusione, sensibilizzazione e conoscenza dei vari aspetti tematici relativi all'introduzione di tecniche di coltivazione biologica rivolto a imprenditori agricoli, insegnanti e alla popolazione interessata.

Domenica 04 Aprile

ore 14,30 - Villa Picchetta
Primo percorso "A Spasso con gusto".
Specchi d'acqua naturali e specchi d'acqua artificiali con degustazione finale
Apertura stagione al Mulino Vecchio di Bellinzago
ore 16 - Inaugurazione Mostra di pittura naturalistica - espone: Adriana Pedron Pulvirenti

Domenica 18 Aprile

ore 14.30 - Secondo percorso "A Spasso con gusto". "Dal Motto di Montelame ai prati del Casone" con degustazione finale

Sabato 24 e Domenica 25 Aprile

"Corti & Cascine delle terre d'acqua", manifestazione promossa dalla Provincia di Vercelli-Ecomuseo delle Terre d'Acqua in collaborazione con La Provincia di Novara, Promoriso e Slow Food in occasione dell'anno internazionale del riso.

Domenica 25 Aprile

ore 16 - Mulino vecchio di Bellinzago - Inaugurazione
Mostra di Foto naturalistiche: "Il mondo degli insetti" - espone: Lando Pescatori

Sabato 01 Maggio

ore 14.30 - Mulino Vecchio di Bellinzago
Terzo percorso "A Spasso con gusto". "Tra prati e boschi" con degustazione finale

Domenica 16 Maggio

ore 16 - Mulino Vecchio di Bellinzago - Inaugurazione
Mostra di pittura - espone: Prandi Mansueto

dal 24 al 28 Maggio

"Giornata europea delle aree protette"
Attività didattiche gratuite per le scuole utilizzando gli itinerari didattici del Parco.

Domenica 30 maggio

Villa Picchetta
"Festa delle Associazioni". Stands delle associazioni del volontariato e spettacoli di intrattenimento per il pubblico

Domenica 06 Giugno

ore 16 - Mulino Vecchio di Bellinzago
Inaugurazione Mostra di pittura - espone: Caldiron Alfredo

Domenica 27 giugno

ore 16 - Mulino Vecchio di Bellinzago
Inaugurazione mostra di installazioni - espone: Alberto Perruzzotti

Domenica 29 agosto

ore 16 - Mulino Vecchio di Bellinzago - Inaugurazione
Mostra di pittura naturalistica - espone: Augusto Serasi

Domenica 12 settembre

Chiusura della stagione culturale del Mulino.
ore 10/18 - Mostra mercato dei prodotti biologici
ore 16.30 - Merenda con i prodotti biologici

Domenica 19 settembre

ore 16 - Villa Picchetta
Inaugurazione Mostra di Incisioni a cura del Prof. Paolo Marletta

Domenica 19 settembre
Domenica 26 settembre
Domenica 3 ottobre

IL TICINO E LE SUE TERRE... di riso e d'acqua
Giornate organizzate per la promozione del territorio. Il Progetto si concentra sui due elementi caratterizzanti il territorio: l'acqua, nel suo legame con l'uomo, con il paesaggio plasmato nei secoli dalla sua azione e il riso di cui nel 2004 si celebra l'anno internazionale.
La proposta si svilupperà attraverso una serie di eventi di richiamo in ambienti del Parco del Ticino o del territorio, preceduti da una presentazione storico/ambientale e conclusi da un incontro volto alla riscoperta della gastronomia locale e tradizionale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Cultura del Parco piemontese del Ticino:
Tel. 0321 517706 - 320 4303139 e-mail: info@parcodelticino.pmn.it



